

coordinamento nazionale comunità di accoglienza



In collaborazione con
il Garante regionale per i diritti
della Persona del Veneto, il
Garante per l'Infanzia e
l'Adolescenza della Lombardia e
con il partenariato dell'Ordine
degli Assistenti Sociali del
Veneto.

TERREFERME

PERCORSI DI AFFIDO FAMILIARE
PER MINORENNI MIGRANTI SOLI

Il progetto nasce da un'intesa tra **CNCA** e **Unicef** in collaborazione con il **Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Palermo**. I contenuti riportati in questo documento fanno riferimento al **protocollo metodologico**, valutato e approvato da un tavolo politico-istituzionale partecipato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Ministero dell'Interno, dall'ANCI, dall'Autorità Garante nazionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dalle Conferenze delle Regioni, dall'AIMFF.

E' possibile reperire tutti i materiali del progetto al seguente indirizzo:

<http://bit.ly/2BkuPWJ>

Per maggiori informazioni: segreteria@cnca.it



coordinamento nazionale comunità di accoglienza



TERREFERME

PERCORSI DI AFFIDO FAMILIARE
PER MINORENNI MIGRANTI SOLI

2018

IL CONTESTO

Quello dei bambini e dei ragazzi che giungono nel nostro paese dopo viaggi lunghi e complicati da diversi paesi, attraversando il Mediterraneo o attraverso altre rotte, e che si trovano sul suolo italiano senza la presenza della propria famiglia naturale, è uno dei fenomeni più rilevanti, nel panorama del contesto più ampio delle migrazioni.

I DATI

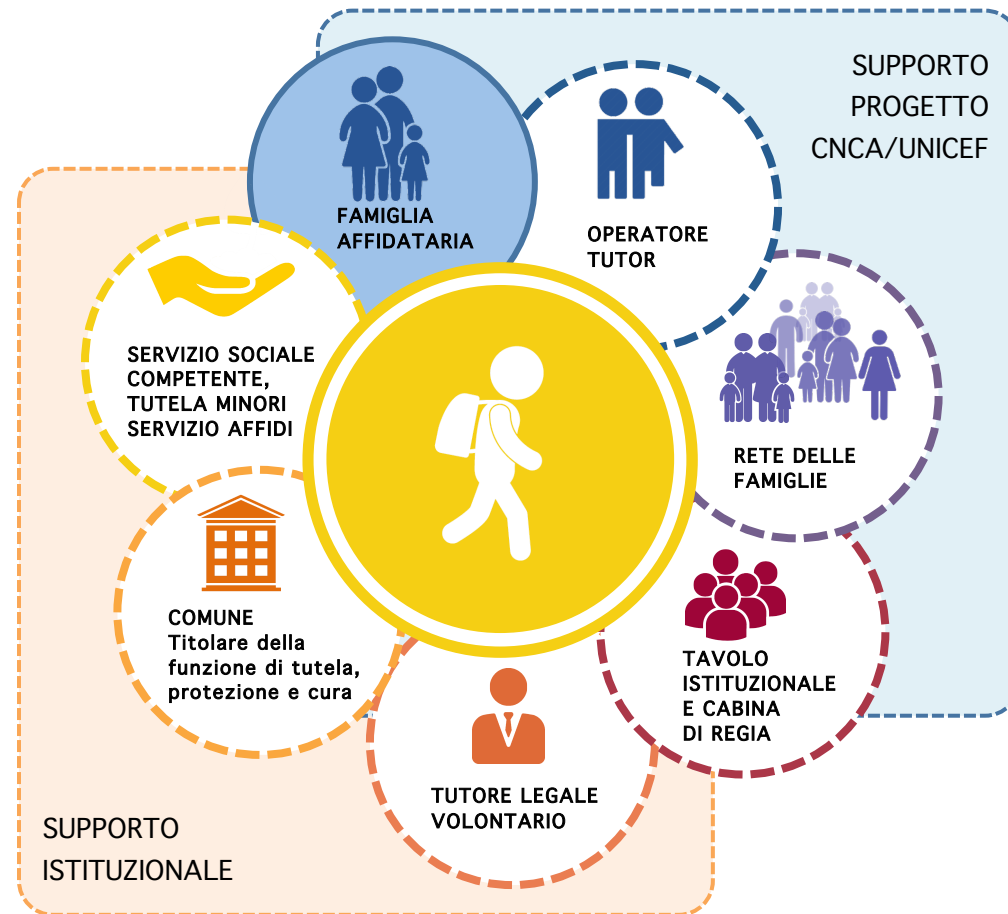
(report ministeriale al 30/11/2017)

I dati ci dicono che il numero di minorenni stranieri non accompagnati censiti e presenti nel suolo italiano è pari a 18.508. Sono circa 26mila i minorenni sbarcati in Italia nel corso del 2016, valore sceso a 15mila nel parziale 2017. Di questi il 93,0% è di genere maschile e il 93,2% ha un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. I tre principali paesi di provenienza sono Gambia, Guinea e Egitto.

DOVE SBARCANO E DOVE VENGONO ACCOLTI?

La ripartizione delle presenze per Regione evidenzia come la Sicilia sia il luogo ove l'impatto del fenomeno è più rilevante, con il 43,9% dei minori censiti e presenti, 8.116 sul totale. Una parte importante, circa 5.581 minori rilevati, risulta irreperibile.

IL SISTEMA DI SUPPORTO



LA LEGGE 47/2017

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/04/21/17G00062/sg>

La nuova normativa migliora le misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati rafforzandone le tutele con l'obiettivo di garantire un'applicazione uniforme delle norme per l'accoglienza su tutto il territorio nazionale. In cinque punti, la legge 47 disciplina le procedure per garantire:

- 1) Un sistema organico e specifico di accoglienza,
- 2) Standard omogenei per l'identificazione e accertamento dell'età,
- 3) La protezione dell'interesse del minore,
- 4) Il diritto alla salute e all'istruzione,
- 5) Il diritto all'ascolto del minore nei procedimenti amministrativi e giudiziari che li riguardano e all'assistenza legale.

LA COPERTURA ECONOMICA

I progetti di affido attivati sono sostenuti economicamente: 1) dai Comuni 'ospitanti' per quanto riguarda il contributo e supporto assicurativo alla famiglia affidataria, o per eventuali attività integrative; 2) dal progetto CNCA-Unicef per quanto riguarda il sistema di supporto all'affido professionale. I Comuni aderenti al sistema SPRAR potranno ottenere il rimborso delle spese accedendo al fondo SPRAR, con le procedure previste; i Comuni *non-SPRAR* potranno comunque fare riferimento al *Fondo Nazionale Minori Stranieri Non Accompagnati*.

IL PROCESSO



IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

IN SINTESI

La normativa prevede un sistema di accoglienza a più livelli.

Come via preferenziale si prospetta una *prima accoglienza* in strutture governative ad alta specializzazione, dislocate in tutto il territorio italiano, dove dare avvio ad una serie di procedure atte alla valutazione del superiore interesse del minore, secondo precise Linee Guida ministeriali.

Dopo una prima fase di brevissima durata, viene valutata una *seconda accoglienza* in strutture di accoglienza di vario tipo, a diverse 'intensità assistenziali' o in **affido familiare**, all'interno della strutturazione del sistema SPRAR (*Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati*).

In caso di indisponibilità delle citate strutture, l'accoglienza e l'assistenza sono temporaneamente assicurate dai Comuni dove si trova il minore. I Comuni accedono ai contributi disposti dal Ministero dell'Interno a valere sul *Fondo nazionale per i minori non accompagnati*.

PRIMA ACCOGLIENZA
13 Strutture
641 Posti

SECONDA ACCOGLIENZA SPRAR
1900 Posti

SECONDA ACCOGLIENZA NON SPRAR

IL PROGETTO TERREFERME

QUALI OBIETTIVI?

Il progetto, avviato a maggio 2017, intende sperimentare e definire un modello di **affido familiare** come risposta di seconda accoglienza per minorenni migranti soli nel suolo italiano, in un'ottica di **corresponsabilità istituzionale nazionale**.

1

In primis dunque, l'obiettivo è quello di individuare metodologie e prassi per favorire l'accoglienza di ragazzi e ragazze ospiti in prima accoglienza nel sud d'Italia, principale bacino di arrivo, distribuendo la seconda accoglienza su tutto il territorio italiano.

2

In secondo luogo, individuare un modello per l'affido familiare, come risposta specifica all'interno di un insieme di risposte per i minorenni stranieri. Rispondendo alle domande: Per quali minori? Quali le caratteristiche delle famiglie accoglienti? Che tipo di affido?

LA GEOGRAFIA E LE CARATTERISTICHE DELLA SPERIMENTAZIONE

Il progetto ha carattere pilota e sperimentale e prevede di stabilire una connessione solidale tra il sistema di accoglienza palermitano con **la risorsa "famiglia affidataria" presente nelle reti di famiglie aperte all'accoglienza del CNCA**. La sperimentazione prevede l'individuazione di 50 progetti di affido familiare rivolti a minorenni ospiti nelle strutture della città di Palermo che verranno accolti presso famiglie affidatarie nelle regioni **Veneto e Lombardia**.

GLI ESITI

Il risultato atteso dal progetto è la verifica delle condizioni di fattibilità e la definizione di **linee guida** per l'avvio in modo appropriato e mediante la formulazione di un progetto educativo personalizzato, di percorsi di affido familiare nazionale di minorenni migranti soli.

QUALE MODELLO DI AFFIDO?

Il progetto intende sperimentare con i minori stranieri forme di affido **professionale** (come da linee guida nazionali sull'affido familiare https://www.minori.it/sites/default/files/inee_guida_affidamento_familiare_2013.pdf). La famiglia affidataria viene sostenuta da un sistema di supporto professionale (tutoraggio) che si affianca ai servizi istituzionali e ai tutori legali volontari per garantire la buona riuscita dell'accoglienza.

